



Il futuro della fine

Narrazioni e rappresentazioni dell'apocalisse dal Novecento a oggi

Convegno internazionale
Università di Varsavia
Dipartimento di Italianistica
4 – 5 dicembre 2017
Varsavia, Polonia

**The Future of the End
Narrations and Representations of the Apocalypse
from the 20th Century Onward**

International conference
The University of Warsaw
Department of Italian Studies
4 – 5 December 2017
Warsaw, Poland

**Przyszłość końca
Narracje i obrazy apokalipsy
od XX wieku do dziś**

Międzynarodowa konferencja
Uniwersytet Warszawski
Katedra Italianistyki
4 – 5 grudnia 2017
Warszawa, Polska



L'apocalisse porta in sé, a partire dalla sua "canonizzazione" biblica, l'idea di una convergenza fra catastrofe e rigenerazione, fra fine e trascendenza della fine, e dunque la prospettiva che la distruzione di un mondo sia accompagnata dalla edificazione di un mondo nuovo. Di qui il rapporto privilegiato che il tema dell'apocalisse ha intrattenuto, sino alla nascita della modernità, con il pensiero messianico e utopico. Inoltre, all'unicità del "Giudizio finale", dal disegno trascendentale, si accostano (in particolare con la modernità) le divergenti dinamiche di un evento mondano, di continua trasformazione e mutazione del presente. Richiamandoci a Frank Kermode, e al suo *The Sense of an Ending*, potremmo dire che il paradigma apocalittico tende a oscillare fra l'orizzonte della "fine imminente" e quello della "fine immanente". L'apocalisse di natura espressamente profetica, pertanto, sembra a tratti sfumare, l'escatologia si espande a tutta la storia come se la fine fosse presente in ogni momento. Se da un lato Gertrude Stein scriveva: "everything destroys itself in the 20th century and nothing continues", dall'altro T.S. Eliot portava a rispecchiarsi, uno nell'altro, il senso della fine e quello della rinascita, l'Alfa e l'Omega, tanto da affermare: "in my beginning is my end / in my end is my beginning". Il post-moderno a sua volta, a partire dall'idea di "fine della storia", e dal trauma collettivo lasciato in eredità dal secondo conflitto mondiale, si presenta sotto il segno di una diffusa ansia del disastro, di una condizione postuma, da "dopo la fine", in cui si riattiva un peculiare dialogo con il testo giovanneo, e il suo enorme potenziale simbolico, al fine di interrogare e comprendere i punti di crisi, e le *chance* di resistenza, dell'umano nella condizione contemporanea.

Nel convegno internazionale e interdisciplinare che si svolgerà **dal 4 al 5 dicembre 2017** presso il Dipartimento di Italianistica dell'Università di Varsavia in collaborazione con l'Istituto Italiano di Cultura seguiremo il paradigma dell'apocalisse, e del dopo apocalisse, nel mondo della cultura e delle arti. In un percorso che va dall'inizio del XX secolo ad oggi, affronteremo il rapporto fra il paradigma dell'apocalisse e le catastrofi storiche (i due conflitti mondiali, lo sterminio di massa, l'esperienza della bomba atomica) così come l'incidenza nell'immaginario collettivo, e nella cultura di massa, di disastri naturali, epidemie, invasioni aliene. Analizzeremo altresì il rapporto fra apocalisse e tecnologia che dalla Grande Guerra a oggi continua a sollecitare timori, fantasie e fobie legate all'idea perturbante di una estinzione del genere umano o a una sua ibridazione in prospettiva *post-human*. Il convegno sarà dunque l'occasione per interrogare il "senso della fine" che attraversa più di un secolo della nostra storia, dalle avanguardie al modernismo, da Samuel Beckett a Paul Celan, da Paolo Volponi ad Arno Schmidt, da Ezra Pound a Pier Paolo Pasolini, da Philip K. Dick a Stanisław Lem, da J.G. Ballard e Kurt Vonnegut a Guido Morselli, ma anche nella filosofia, nel dibattito critico, nell'immaginario politico, nel cinema, nella narrativa di genere, nella pittura, nel fumetto e nella musica contemporanea.

KEYNOTE SPEAKERS:

- **Carla Benedetti** (Università di Pisa): [il titolo dell'intervento verrà comunicato in seguito]
- **Carlo Bordoni** (Università degli Studi di Firenze): *Il lungo addio del futuro. Postmodernità, apocalissi rinviata, nemesi storiche e altre crisi del nostro tempo*
- **Michele Cometa** (Università degli Studi di Palermo): *Il "Trionfo della morte" di Palazzo Abatellis nella letteratura "siciliana" del Novecento*
- **Sergio Givone** (Università degli Studi di Firenze): [il titolo dell'intervento verrà comunicato in seguito]
- **Carlo Pagetti** (Università degli Studi di Milano): *Nell'epoca della bomba: la fantascienza anglo-americana tra distopia e apocalisse*

Chi volesse partecipare è invitato a inviare entro il **20.07.2017** all'indirizzo mail convegno.apocalisse@gmail.com una breve comunicazione che contenga il titolo dell'intervento, una sintesi dello stesso (di circa 150-200 parole) e una brevissima presentazione bio-bibliografica. Conferma dell'accettazione dell'intervento sarà comunicata entro il **7.08.2017**. La tassa di iscrizione sarà pari a **90 euro** (inclusiva dei costi per la pubblicazione degli atti nonché della cena di apertura) da effettuare entro il **30.09.2017**, con un versamento sul seguente conto corrente: PL 64 1160 2202 0000 0000 6084 9207 SWIFT: BIGBPLPWXXX intestato a: Uniwersytet Warszawski, Krakowskie Przedmieście 26/28, 00-927 Warszawa. Nella causale del versamento andranno specificati: nome e cognome del convenzionista, titolo del convegno e infine il codice 33-21.

LINGUE DEL CONVEGNO: italiano, inglese, polacco

COMITATO SCIENTIFICO: Alessandro Baldacci (Università di Varsavia), Carla Benedetti (Università di Pisa), Nicolas Bonnet (Université de Bourgogne), Carlo Bordoni (Università di Firenze), Mark Chu (University College Cork), Alberto Casadei (Università di Pisa), Michele Cometa (Università degli Studi di Palermo), Silvia Contarini (Université Paris Nanterre), Pietro Gibellini (Università Ca' Foscari Venezia), Arturo Mazarella (Università degli studi Roma Tre), Lech Nijakowski (Università di Varsavia), Carlo Pagetti (Università degli Studi di Milano), Anna Porczyk (Università di Varsavia), Roberto Risso (Clemson University), Niccolò Scaffai (Università di Losanna), Alessandro Scarsella (Università Ca' Foscari Venezia), Hanna Serkowska (Università di Varsavia), Tomasz Skocki (Università di Varsavia)

COMITATO ORGANIZZATIVO: Alessandro Baldacci, Anna Porczyk, Tomasz Skocki

The apocalypse, since its Biblical "canonization," has always carried the idea of a convergence between catastrophe and rebirth, between the end and a transcendence of the end, and therefore the perspective that the destruction of one world is accompanied by the construction of another. Hence the privileged relationship that the theme of the apocalypse has maintained, up until the beginning of the modern era, with messianic and utopian thought. The idea of a "Judgment Day" to come, in its singularity and its transcendent design, is also accompanied, especially in the modern age, by the divergent dynamics of a secular event, of a continuous transformation and permutation of the present. Recalling Frank Kermode and his work *The Sense of an Ending*, one could say that the apocalyptic paradigm is fluctuating between the idea of an "imminent ending" and that of an "immanent ending." As a consequence, the explicitly prophetic vision of the apocalypse seems partially to dissolve and eschatology extends to cover the whole of history, as though the ending was present in every moment. While Gertrude Stein wrote that "everything destroys itself in the 20th century and nothing continues," T.S. Eliot saw the sense of the ending and that of rebirth, Alpha and Omega, as mirror images of one another, when he claimed that "in my beginning is my end / in my end is my beginning." Post-modernity, in turn, stemming from the idea of the "end of history" and the collective trauma inherited from the Second World War, is marked by a widespread anxiety of disaster and a posthumous, "after-the-end" condition. This leads to a revitalized dialog with St. John's text and its immense symbolic potential, aimed at studying and understanding the critical points, and the possibilities of resistance, of humanity in the present age.

During the international and interdisciplinary conference to be held on **December 4 and 5, 2017**, at the Department of Italian Studies of the University of Warsaw in collaboration with the Italian Cultural Institute we will follow the paradigm of the apocalypse and post-apocalypse in the world of culture and the arts from the early 20th century to the present day. We will discuss the relationship between the apocalyptic paradigm and historical catastrophes (the two world wars, mass exterminations, the experience of the atom bomb), as well as the impact on collective imaginary and popular culture of natural disasters, epidemics, or alien invasions. We will also analyze the relationship between the apocalypse and technology, which since the First World War has sparked fears, fantasies and phobias connected with the unsettling idea of mankind's extinction or its hybridization in a post-human perspective. Thus, the conference will offer a chance to investigate the "sense of the ending" that pervades over a century of our history, from avant-garde to Modernism, from Samuel Beckett to Paul Celan, from Paolo Volponi to Arno Schmidt, from Ezra Pound to Pier Paolo Pasolini, from Philip K. Dick to Stanislaw Lem, from J.G. Ballard and Kurt Vonnegut to Guido Morselli, as well as in philosophy, critical debate, politics, cinema, popular fiction, painting, comics, and contemporary music.

KEYNOTE SPEAKERS:

- **Carla Benedetti** (University of Pisa): [title to be announced]
- **Carlo Bordoni** (University of Florence): *Il lungo addio del futuro. Postmodernità, apocalissi rinviata, nemesi storiche e altre crisi del nostro tempo*
- **Michele Cometa** (University of Palermo): *Il "Trionfo della morte" di Palazzo Abatellis nella letteratura "siciliana" del Novecento*
- **Sergio Givone** (University of Florence): [title to be announced]
- **Carlo Pagetti** (University of Milan): *Nell'epoca della bomba: la fantascienza anglo-americana tra distopia e apocalisse*

Please submit your proposal to convegno.apocalisse@gmail.com by **July 20, 2017**. The proposal should contain the title of the paper, an abstract (circa 150-200 words) and a short bio-bibliographical note. The authors of the accepted papers will be notified by **August 7, 2017**. The participation fee of **90 euro** (which includes both the expenses for the post-conference publication and the opening dinner) is to be transferred by **September 30, 2017** to the following bank coordinates (IBAN): PL 64 1160 2202 0000 0000 6084 9207 SWIFT: BIGBPLPWXXX to: Uniwersytet Warszawski, Krakowskie Przedmieście 26/28, 00-927 Warszawa. The payment description must include: name and surname of the participant, the title of the conference and the code 33-21.

CONFERENCE LANGUAGES: Italian, English, Polish

SCIENTIFIC COMMITTEE: Alessandro Baldacci (University of Warsaw), Carla Benedetti (University of Pisa), Nicolas Bonnet (Université de Bourgogne), Carlo Bordoni (University of Florence), Mark Chu (University College Cork), Alberto Casadei (University of Pisa), Michele Cometa (University of Palermo), Silvia Contarini (Université Paris Nanterre), Pietro Gibellini (Ca' Foscari University of Venice), Arturo Mazzarella (Roma Tre University), Lech Nijakowski (University of Warsaw), Carlo Pagetti (University of Milan), Anna Porczyk (University of Warsaw), Roberto Risso (Clemson University), Niccolò Scaffai (University of Lausanne), Alessandro Scarsella (Ca' Foscari University of Venice), Hanna Serkowska (University of Warsaw), Tomasz Skocki (University of Warsaw)

ORGANIZING COMMITTEE: Alessandro Baldacci, Anna Porczyk, Tomasz Skocki

Apokalipsa, począwszy od biblijnej „kanonizacji” zjawiska, z założenia łączy w sobie ideę katastrofy i odrodzenia, końca i transcendencji końca, a zatem perspektywę, że ze zniszczeniem świata wiąże się budowa nowej rzeczywistości. Stąd uprzywilejowany związek, jaki aż do początków epoki nowożytnej łączył apokalipsę z myślą mesjanistyczną i utopią. W szczególności wraz z nadejściem nowożytności, „Sąd ostateczny”, o jednostkowym i transcendentalnym charakterze, zaczął być pojmowany przez pryzmat świecki, jako wydarzenie, które stale zmienia teraźniejszość. Nawiązując do myśli Franka Kermode’a i jego „Znaczenia końca”, można by się pokusić o stwierdzenie, że paradygmat apokaliptyczny porusza się między wizją „końca nieuchronnego” a „końca immanentnego”. Apokalipsa o wyraźnym proroczym charakterze wydaje się zatem miejscami ulegać zatarciu, eschatologia rozciąga się na całą historię, zupełnie jakby koniec był obecny w każdym momencie. Z jednej strony, Gertrude Stein pisała, że „everything destroys itself in the 20th century and nothing continues”, z drugiej zaś T.S. Eliot stawiał naprzeciw siebie niczym w lustrze sens końca i początku, Alfę i Omegę, stwierdzając wręcz, że: „in my beginning is my end / in my end is my beginning”. Ponowoczesność natomiast, wychodząc od koncepcji „końca historii” i kolektywnej traumy pozostawionej w spadku przez drugą wojnę światową pozostaje pod znakiem powszechnego lęku przed katastrofą, pod znakiem tego, co nastąpi później, co „będzie po”. To z kolei sprawia, że odradza się osobliwy dialog z tekstem św. Jana i jego ogromnym potencjałem symbolicznym, dialog podejmowany po to, by badać i zrozumieć momenty krytyczne i szansę na przetrwanie ludzkości w warunkach i czasach współczesnych.

Podczas interdyscyplinarnej międzynarodowej konferencji naukowej, organizowanej przez Katedrę Italianistyki Uniwersytetu Warszawskiego we współpracy z Włoskim Instytutem Kultury, która odbędzie się w dniach **4 i 5 grudnia 2017 roku**, przyjrzymy się paradygmatowi apokalipsy i post-apokalipsy w świecie kultury i sztuki od początków XX wieku do dziś. Będziemy dyskutować o związkach apokalipsy z katastrofami historycznymi (dwie wojny światowe, masowe eksterminacje, bomba atomowa), a także o wpływie na wyobraźnię zbiorową i kulturę masową takich zjawisk, jak katastrofy naturalne, epidemie, czy inwazje z kosmosu. Podejmiemy temat związku między apokalipsą a rozwojem technologicznym, który już od czasów pierwszej wojny światowej wzbudza strach, fantazje i fobie związane z niepokojącą koncepcją wyginięcia rodzaju ludzkiego lub jego hybrydyzacji, co z kolei wiąże się z toczącą się w ostatnich dziesięcioleciach debatą filozoficzną dotyczącą kultury postludzkiej. Konferencja będzie zatem okazją do zastanowienia się nad „poczuciem końca”, który od ponad wieku pojawia się w naszej historii, od okresu awangard po modernizm, od Samuela Becketta po Paula Celana, od Paola Volponiego po Arna Schmidta, od Ezry Pounda po Pier Paola Pasoliniego, od Philipa K. Dicka po Stanisława Lema, od J. G. Ballarda i Kurta Vonneguta po Guida Morsellego, ale również w filozofii, w debatach krytycznych, w polityce, w kinie, w literaturze popularnej, w malarstwie, w komiksie oraz w muzyce współczesnej.

KEYNOTE SPEAKERS:

- **Carla Benedetti** (Uniwersytet w Pizie): [tytuł wystąpienia zostanie podany w późniejszym terminie]
- **Carlo Bordoni** (Uniwersytet Florencki): *Il lungo addio del futuro. Postmodernità, apocalissi rinviate, nemesi storiche e altre crisi del nostro tempo*
- **Michele Cometa** (Uniwersytet w Palermo): *Il “Trionfo della morte” di Palazzo Abatellis nella letteratura “siciliana” del Novecento*
- **Sergio Givone** (Uniwersytet Florencki): [tytuł wystąpienia zostanie podany w późniejszym terminie]
- **Carlo Pagetti** (Uniwersytet w Mediolanie): *Nell’epoca della bomba: la fantascienza anglo-americana tra distopia e apocalisse*

Prosimy o przesłanie abstraktu (o długości ok. 150-200 słów) wraz z tytułem proponowanego wystąpienia, bibliografią i biogramem do dnia **20.07.2017 r.** na adres e-mail convegno.apocalisse@gmail.com.

Ewentualne potwierdzenie przyjęcia zgłoszenia nastąpi do dnia **7.08.2017 r.** Opłata konferencyjna w wysokości **90 euro (400 zł)** obejmuje publikację wystąpień i uroczystą kolację. Prosimy o dokonanie wpłaty do dnia **30.09.2017 r.** na numer konta: PL 64 1160 2202 0000 0000 6084 9207 SWIFT: BIGBPLPWXXX. Odbiorca: Uniwersytet Warszawski, Krakowskie Przedmieście 26/28, 00-927 Warszawa. W tytule przelewu należy podać imię i nazwisko uczestnika, tytuł konferencji oraz kod 33-21.

JĘZYKI KONFERENCJI: włoski, angielski, polski

KOMITET NAUKOWY: Alessandro Baldacci (Uniwersytet Warszawski), Carla Benedetti (Uniwersytet w Pizie), Nicolas Bonnet (Uniwersytet Burgundzki), Carlo Bordoni (Uniwersytet Florencki), Alberto Casadei (Uniwersytet w Pizie); Mark Chu (Uniwersytet College Cork), Michele Cometa (Uniwersytet w Palermo), Silvia Contarini (Uniwersytet Paris Nanterre), Pietro Gibellini (Uniwersytet Ca' Foscari w Wenecji), Arturo Mазzarella (Uniwersytet Roma Tre), Lech Nijakowski (Uniwersytet Warszawski), Carlo Pagetti (Uniwersytet w Mediolanie), Anna Porczyk (Uniwersytet Warszawski), Roberto Risso (Clemson University), Niccolò Scaffai (Uniwersytet w Lozannie), Alessandro Scarsella (Uniwersytet Ca' Foscari w Wenecji), Hanna Serkowska (Uniwersytet Warszawski), Tomasz Skocki (Uniwersytet Warszawski)

KOMITET ORGANIZACYJNY: Alessandro Baldacci, Anna Porczyk, Tomasz Skocki